



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
*con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino*

06
MARZO
2022
1^A DI
QUARESIMA
- C -

QUARESIMA 2022

RECUPERARE LA GENTILEZZA

L'**individualismo consumista** provoca molti soprusi. **Gli altri** diventano meri **ostacoli** alla propria piacevole tranquillità. Dunque si finisce per trattarli come **fastidi e l'aggressività** aumenta. Ciò si accentua e arriva a livelli esasperanti nei periodi di crisi, in situazioni catastrofiche, in momenti difficili, quando emerge lo spirito del "si salvi chi può".

Tuttavia, è ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano **stelle in mezzo all'oscurità**.

San Paolo menzionava un frutto dello Spirito Santo con la parola greca *chrestotes* (Gal 5,22), che esprime uno stato d'animo **non aspro, rude, duro**, ma **benigno, soave, che sostiene e conforta**.

La persona che possiede **questa qualità aiuta gli altri** affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto **quando portano il peso** dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce.

È un **modo di trattare** gli altri che si manifesta in diverse forme: **come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri**. Comprende il «**dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano**», invece di «**parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano**». [AL 100]

La gentilezza è una liberazione dalla **crudeltà** che a volte penetra le relazioni umane, dall'**ansietà** che non ci lascia pensare agli altri, dall'**urgenza distratta** che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici.

Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a **trattare bene gli altri, a dire "permesso", "scusa", "grazie"**. Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che **mette da parte** le sue **preoccupazioni** e le sue **urgenze** per prestare **attenzione**, per regalare un **sorriso**, per dire una **parola di stimolo**, per rendere possibile uno **spazio di ascolto** in mezzo a tanta indifferenza.

Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di **creare** quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti.

La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando **si fa cultura** in una società **trasforma** profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e **apre strade** là dove l'exasperazione distrugge tutti i ponti.

*Enciclica di Papa Francesco
"Fratelli tutti" nn. 222-224*

TEMPO DI
QUARESIMA

Recuperare la gentilezza.....	pag 1
Conversione alla realtà.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

Conversione alla realtà

«Quando venne la **pienezza** del tempo» (Gal 4,4). Con queste parole Paolo annuncia il mistero dell'incarnazione. Il Dio cristiano è il **Dio della storia**: lo è a tal punto da decidere di incarnarsi **in uno spazio e in un tempo** precisi. Impossibile dire cosa abbia visto Dio di particolare in quel tempo preciso tanto da eleggerlo come il momento adatto per l'incarnazione. Di certo la presenza del Figlio di Dio tra noi è stata la **prova definitiva** di quanto la storia degli uomini sia importante agli occhi del Padre.

L'epoca in cui Gesù è vissuto non si può certo definire l'età dell'oro: piuttosto la violenza, le guerre, la schiavitù, le malattie e la morte erano molto più invasive e frequenti nella vita delle persone di quanto non lo siano oggi. In quell'epoca e in quella terra si moriva certo di più e con maggiore drammatica facilità di quanto non avvenga oggi. Eppure in quel frangente della storia umana, **nonostante le sue ombre**, Dio ha visto e riconosciuto "la pienezza dei tempi".

L'ancoraggio alla realtà storica caratterizza dunque la fede cristiana. Non cediamo alla tentazione di un passato idealizzato o di un'attesa del futuro dal davanzale della finestra. È invece urgente **l'obbedienza al presente**, senza lasciarsi vincere dalla paura che paralizza, dai rimpianti o dalle illusioni. L'atteggiamento del cristiano è quello della perseveranza: «*Se speriamo quello che **non vediamo, lo attendiamo con perseveranza***» (Rm 8,25). Questa perseveranza è il comportamento quotidiano del cristiano che sostiene il peso della storia (cfr. 2Cor 6,4), personale e comunitaria.

Nei primi mesi della pandemia abbiamo assistito a un **sussulto di umanità**, che ha favorito la carità e la fraternità. Poi questo slancio iniziale è andato via via scemando,

cedendo il passo alla stanchezza, alla sfiducia, al fatalismo, alla chiusura in se stessi, alla colpevolizzazione dell'altro e al disimpegno. Ma la fede **non è una bacchetta magica**. Quando le soluzioni ai problemi richiedono percorsi lunghi, serve **pazienza**, la pazienza cristiana, che rifugge da scorciatoie semplicistiche e consente di restare **saldi nell'impegno per il bene di tutti** e non per un vantaggio egoistico o di parte. Non è stata forse questa "la pazienza di Cristo" (2Ts 3,5), che si è espressa in sommo grado nel mistero pasquale? Non è stata forse questa la sua ferma volontà di amare l'umanità senza lamentarsi e senza risparmiarsi (cfr. Gv 13,1)?

Come comunità cristiana, oltre che come singoli credenti, dobbiamo **riappropriarci del tempo presente** con pazienza e restando aderenti alla realtà. Sentiamo quindi urgente il compito ecclesiale di **educare alla verità**, contribuendo a colmare il divario tra realtà e falsa percezione della realtà. In questo "scarto" tra la realtà e la sua percezione si annida il germe dell'ignoranza, della paura e dell'intolleranza. Ma è questa la realtà che ci è data e che siamo chiamati ad amare con perseveranza.

Questa seconda conversione riguarda allora l'impegno a **documentarsi** con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo.

*Quali rigide precomprensioni impediscono di **lasciarsi convincere** dalle novità che vengono dalla realtà?*

*Di quanta **pazienza** è capace il cuore dei credenti nel costruire soluzioni per la vita delle persone e della società?*

*Dal messaggio per la Quaresima 2022
della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana*

È iniziata la Quaresima e la Parola di Dio ci mette davanti una verità: **il male esiste**, anche se nel nostro mondo, malato di buonismo, tante volte viene negato o vezzeggiato. Il vangelo di questa domenica ci presenta Gesù che, condotto dallo Spirito Santo, arriva nel deserto dove per quaranta giorni è tentato dal diavolo.

Questo racconto, posto all'inizio della missione pubblica di Gesù, è la prova che conferma la sua identità: è il Figlio del Padre celeste. La sua obbedienza alla volontà di Dio nasce dal fatto che in Lui abita lo Spirito di Dio e si rende manifesta nella prova. Secondo la tradizione della Bibbia infatti la fedeltà a Dio emerge nella "prova", perché *"l'oro si prova con il fuoco"* (Siracide 2,5). Per questo le tentazioni rappresentano la prova che **Gesù è il Figlio di Dio**.

Guidato e abitato dallo Spirito, Gesù non lotta da solo: è Figlio di Dio per nascita e perché agisce in obbedienza a Lui. Gesù **combatte le tentazioni** a colpi di Parola di Dio, non dicendo nulla di suo, ma **citando la Bibbia**. Questa è la strada di Gesù e questa è la strada per ogni battezzato.

Non possiamo usare Dio per avere più cose, per avere più potere, per avere quello che vogliamo noi. Dio vale più di tutto e la comunione con Lui è il cibo desiderabile. Dio va cercato per se stesso, non per quello che può darci in seguito alle nostre richieste; **va amato come Signore della vita** più di qualsiasi altro antagonista. Proviamo a ripetere spesso il versetto del salmo (16,2) che dice: *"Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene"*. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

DOLORE E RISURREZIONE

Grazie Dio Padre buono per il dono della fede; grazie perché ci hai tenuto per mano, ed ancora oggi, continui a condurci Tu...

Siamo due giovani sposi, diventati genitori nel giorno del nostro primo anniversario di matrimonio, ad un anno esatto dal nostro Sì, il 21 dicembre 2020: giorno in cui era visibile la stella cometa di Betlemme, è nata la nostra stella.

**Per quaranta giorni,
tentato da diavolo
(Lc 4,1)**

La nostra piccola è nata con la Sindrome di Down; ha subito due operazioni nei primissimi giorni di vita. La gravidanza è stata traumatica per via del terrorismo psicologico dei medici che, ad ogni controllo, giudicavano il nostro portare avanti la vita, come da poveri stupidi cattolici egoisti... La pressione, da parte dei medici, per indurci ad abortire era tanta.

*Ci siamo **aggrappati** a Cristo, alla sua croce... Da mamma mi chiedevo se pregare per la sua guarigione fosse una preghiera egoistica: volevo io una vita più "facile"?*

*Dopo giorni di combattimento abbiamo capito che l'unica preghiera che potesse farci fare un passo in avanti, era una **preghiera di abbandono totale a Lui**, alla sua volontà, supplicavamo, sempre, il dono della gioia e del coraggio, utili per affrontare questo viaggio...*

*Gesù risorge con i segni dei chiodi del suo Venerdì Santo. Anche noi siamo risorti con Lui, perché **anche nella sofferenza che indubbiamente c'è, siamo felici...** Ecco cosa è la vita eterna! Il dolore sarà sempre nei nostri cuori, ma accanto ci sarà sempre la luce che solo Lui sa... Non siamo caduti nella tentazione di chiedere il perché di tutto questo... Solo grazie, perché come diciamo sempre, **"chi ama combatte"; abbiamo visto l'Amore vincere.** (Due giovani sposi - Verona)*

SABATO 05/03/2022

17:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

DOMENICA: 06/03/2022

1[^] DI QUARESIMA

ore 10:30 - VILLA: *Maria Antonella Cerutti/Antonino e Antonina Cammarata*

LUNEDÌ 07/03/2022

**ore 18:30 - VILLA
*Adelmo Alunno Ricci e Gen.***

MARTEDÌ 08/03/2022

**ore 18:30 - VILLA
*per il Popolo***

MERCOLEDÌ 09/03/2022

**ore 18:30 - VILLA
*per il Popolo***

GIOVEDÌ 10/03/2022

**ore 18:30 - VILLA
*per il Popolo***

VENERDÌ 11/03/2022

**ore 18:30 - VILLA
*Alberto Baldoni e def. Fam.***

SABATO 12/03/2022

17:30 - Soccorso: *Montagnoli - Tenerini*

DOMENICA: 13/03/2022

2[^] DI QUARESIMA

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO

**BENEDIZIONE ANNUALE
DELLE FAMIGLIE
NEL TEMPO PASQUALE**

SU RICHIESTA.

Le **richieste** possono pervenire a dei referenti (**entro il 3 aprile - 5^a domenica di Quaresima**), così da evitare, per quest'anno, di passare di casa in casa.

COLLESANTO, ANTRIA E CALIGIANA:

Loreta Mezzasoma:
342 561 7558

VILLA:

Donatella Valloni Orecchini:
340 287 8709;

Vanio Sbema: 338 476 7915

Rino Bertrami: 329 615 4554

e in Parrocchia: 338 430 5211.

SOCCORSO:

Anna Rita Miccio
392 372 2371;

Silvia Suriani: 340 591 2506;

Sandra Maestrini: 075 9113077;

Enrico Sberna: 342 067 7559

o alla messa del sabato al Santuario.

BACANELLA:

Francesco Capaccetti
347 842 9480.

SOLE PINETA:

Giovanni Marabini
338 987 2060;

Domenico Grilli

340 375 9075;

Manola Baccarelli

338 741 1446.

ORARIO

Si può svolgere nelle ore pomeridiane (15-18) dal martedì al venerdì in cinque momenti:

19-22/26-29 aprile;

02-06/10-13/17-20/ 24-27 maggio.

PER GLI AMBIENTI DI LAVORO.

7-10 giugno (mattino: 9 - 12 e pomeriggio: 15 - 17).

IL RITO DELLA BENEDIZIONE

si può celebrare in un ambiente ampio e ben areato come la soglia d'ingresso di casa o all'esterno, se il tempo lo consente.